

Dopo 45 vendemmie Gianpiero Carlevaro cede la sua attività

Nuovi orizzonti per la Chiodi di Ascona

È stata annunciata da un paio di mesi la fusione tra le cantine Chiodi di Ascona e Carlevaro di Bellinzona. Gianpiero Carlevaro, titolare dell'omonima ditta, giunto all'età della pensione ha deciso di cedere il pacchetto azionario della sua azienda alla cantina Chiodi. Nessuno perderà il posto di lavoro e il marchio Carlevaro rimarrà, così come tutte le etichette della cantina. Ad Ascona verranno centralizzati i servizi amministrativi, la distribuzione e l'imbottigliamento dei due marchi mentre la vinificazione proseguirà a Bellinzona per i vini Carlevaro e a Verscio per la produzione Chiodi. Per garantire una transizione soft Gianpiero Carlevaro rimarrà in azienda fino alla fine del 2009. "Poi – racconta – dopo quarantacinque vendemmie mi ritirerò. Essendo stato molto amico di Fabio (il padre di Giada e Andrea Arnaboldi, attuali responsabili della cantina Chiodi, prematuramente scomparso qualche anno fa), quando ho deciso di cedere l'attività mi è sembrato logico offrire ai suoi figli, che ho visto cre-

scere, di ritirare la mia cantina. Per me si tratta di una soluzione ottimale. Con loro padre, sebbene fossimo in un certo senso concorrenti, abbiamo sempre collaborato. Adesso è giunto il momento di lasciare spazio ai giovani. Siccome Giada e Andrea hanno idee nuove e buona volontà ho cercato di cedere loro la mia azienda un po' da papà". Da parte loro, i giovani produttori si dichiarano soddisfatti del buon esito dell'operazione.

"Siamo molto contenti di aver concluso questa trattativa in un clima di assoluta amicizia. Per la nostra cantina si tratta di un importante ampliamento dell'attività, sia a livello quantitativo, sia qualitativo, perché ci permette di offrire alla nostra clientela vini pregiati provenienti da un terroir, quello del Bellinzonese, diverso dal nostro tradizionale che è quello della regione delle Terre di Pedemonte nel Locarnese."



NOVITÀ IN CANTINA
Giada Arnaboldi
con la nonna,
Gianpiero Carlevaro
e il fratello Andrea

Nach 45 Jahren Traubenlese gibt Gianpiero Carlevaro seine Tätigkeit auf

Neue Horizonte für die Kellerei Chiodi in Ascona

Der Zusammenschluss der Kellereien Chiodi in Ascona und Carlevaro in Bellinzona wurde vor einigen Monaten angekündigt. Gianpiero Carlevaro, der Inhaber der gleichnamigen Firma, hat das Pensionsalter erreicht und beschlossen, das Aktienpaket seines Unternehmens an die Cantina Chiodi abzutreten. Niemand verliert seinen Arbeitsplatz und die Marke Carlevaro wird mit allen Etiketten der Kellerei erhalten bleiben. Die Verwaltungsdienste, der Vertrieb und die Flaschenabfüllung der beiden Marken wird in Ascona zentralisiert, während die Herstellung der Weine von Carlevaro weiterhin in Bellinzona und diejenige der Weine von Chiodi in Verscio erfolgt. Um einen sanften Übergang

zu gewährleisten, bleibt Gianpiero Carlevaro bis Ende 2009 im Betrieb. Er erzählt: "Dann werde ich mich nach fünf- und vierzig Jahren der Weinlese zurückziehen. Ich war sehr befreundet mit Fabio (der Vater von Giada und Andrea Arnaboldi, den jetzigen Verantwortlichen der Cantina Chiodi, der vor einigen Jahren allzu früh verstorben ist). Als ich beschlossen habe, die Tätigkeit aufzugeben, schien es mir deshalb sinnvoll, seinen Kindern, die ich aufwachsen sah, Gelegenheit zu bieten, meine Kellerei zu übernehmen. Für mich ist es eine optimale Lösung. Mit ihrem Vater habe ich immer zusammengearbeitet, auch wenn wir in einem gewissen Sinne Konkurrenten waren. Jetzt ist der Moment gekom-

men, den Jungen Platz zu machen. Giada und Andrea abend neue Ideen und guten Willen, deshalb habe ich versucht, ihnen meinen Betrieb ein bisschen wie ein Vater abzutreten." Von ihrer Seite erklären sich die jungen Produzenten zufrieden über den Ausgang des Geschäfts. "Wir sind froh, die Verhandlungen in einem freundschaftlichen Geist abzuschliessen. Für unsere Kellerei bedeutet es eine wichtige Erweiterung der Tätigkeit, im qualitativen wie im quantitativen Sinne, denn sie ermöglicht es, unserer Kundschaft wertvolle Weine anzubieten aus dem Terroir des Bellinzonese, das sich von unserem herkömmlichen aus den Terre di Pedemonte im Locarnese recht deutlich unterscheidet."